

MARINA FULGERI

personale

Ancora una volta, il Museo Casa Ariosto, la casa che fu del poeta e lo accolse nei suoi ultimi anni, si apre alla contemporaneità, si offre all'espressione estetica del presente.

L'opera installativa di **Marina Fulgeri** pervade lo spazio della casa, ne ridisegna il sostrato architettonico attraverso interventi dal fascino ambiguo, scaturiti da un dialogo intimo con il poeta e la sua opera. L'artista traccia una mappatura del luogo seguendo un itinerario simbolico-esperienziale denso di riferimenti incrociati, cui viene a sovrapporsi l'esegesi in chiave estetica dell'*Orlando Furioso*, opera simbolo della produzione ariostesca. L'intervento di **Marina Fulgeri** mentre porta in primo piano l'"oltre" percettivo esplorato lungo il percorso, istituisce una fitta rete di rimandi e risonanze tra il proprio spazio narrativo e il rinnovato contesto dell'epica rinascimentale. Nel momento in cui avvia questo confronto, Fulgeri ritrova un *topos* della propria poetica: la tematica del disorientamento, la condizione del cavaliere errante che nel perdersi ritrova se stesso.

Da quell'istante si dipana un complesso itinerario installativo lungo il quale lo spettatore ripercorre le tappe di un tracciato iniziatico descritto dall'artista, un'epica personale di scoperta e rinnovamento in cui arte e letteratura, presente e passato, senso e intelletto si fondono nella magica suggestione dell'opera.



SALA 1

COPIA ORIGINALE, 2009
tessuto rosso
installazione, 4 elementi 150x300 cm

«Cavalieri erranti»

*L'essere sperduti è una condizione necessaria per ritrovarsi
in una nuova condizione di individuazione.*

L'opera installativa di Marina Fulgeri descrive un percorso lungo il quale lo spettatore si ritrova intimamente coinvolto nel moto errante dei cavalieri, a partire dalla sensazione di perdita e disorientamento intensamente esperita nella prima sala.

Qui, la selva inquietante del poema diviene sipario di teatri improbabili attraverso tende rosse alle pareti che alterano la sensazione dello spazio. L'artificio scenografico e l'ambiguità del luogo confondono lo spettatore celando passaggi che si rivelano inesistenti.



SALA 3

IMMUTABILE CAMBIAMENTO, 2009
video-proiezione
dimensioni ambiente

La proiezione dell'immagine del camino diviene duplicazione dell'elemento architettonico, che si specchia nell'immutabilità del paesaggio circostante. Il riflesso si fa proiezione del sé, poiché riferito al gesto del poeta che modifica la disposizione dei camini all'interno della casa.

SALA 2

TACITO TUMULTO, 2009
megafoni dipinti, legno, plexiglas
installazione, dimensioni varie

Il suono silenzioso delle cose.

L'urlo silenzioso dei megafoni sotto teca enfatizza la metamorfosi del paesaggio, passando da luogo di dispersione a spazio protetto di pacificazione, portando in primo piano i versi incisi sulla parete di fondo. L'ossimoro visivo creato da Fulgeri, mentre attua la dissoluzione della parola attraverso la presenza eloquente dell'oggetto, amplifica le 'parole tacite' del poeta, rinnovandone la suggestione.

PASSAGGIO GIARDINI

CHE SOL SE STESSO ET NULL ALTRO SOMIGLIA, 2002
scritta in frammenti di specchio, luce ad intermittenza
installazione, dimensioni ambiente

Nel passaggio tra il giardino immediatamente accessibile dall'abitazione e la sua parte più esterna, l'artista compone una frase con frammenti di specchio. Le parole, rintracciate in un'iscrizione nel parco di Bomarzo, divengono monito per lo 'spettatore errante'. Fulgeri offre qui la propria personale esperienza narrando l'istante epifanico di svelamento della propria intima essenza, di percezione e conoscenza del sé nella sua interezza.



SECONDO GIARDINO

DISCRIMINAZIONE COLLETTIVA, 2009
spille, luce, paletti di alluminio traforato
installazione luminosa interattiva, 250x250 cm

Peculiare nella poetica di Marina Fulgeri è il dato luminoso, che si carica qui di una connotazione di interattività. Ad ogni spettatore viene offerta una spilla con un codice a barre cui corrisponde un elemento dell'installazione. L'azione collettiva del pubblico, mentre conduce alla progressiva illuminazione dell'opera, enfatizza il gesto del singolo, il valore dell'apporto individuale contro l'omologazione, l'uniformità indistinta, la catalogazione. Ecco che tale partecipazione contribuisce a tracciare un recinto, uno spazio di confinamento e di reclusione che non imprigiona ma estromette il pubblico.

SALA 4

DISPERSIONE IN CRESCITA, 2009
stampa lambda su alluminio
trittico fotografico, 3 elementi 70x40 cm

Gli schemi mentali precostituiti offuscano la nostra capacità di comprensione. Ri-organizzare questi schemi significa adattarli alle nuove situazioni, ma anche e soprattutto mantenere lucidità di giudizio. Unico lato negativo è la sensazione di stordimento iniziale che questo comporta.

Il trittico fotografico è giocato sull'evanescenza dell'immagine, la perdita dei confini dell'oggetto che viene riassorbito da uno sfondo dello stesso colore. Le pedine sono entità svuotate, la cui tonalità indistinta suggerisce l'annullarsi delle differenze e del contrapporsi dei ruoli.



SALA 4

TAVOLO DA GIOCO, 2009
specchio
pezzo unico, 60x60 cm

Così come cavalieri smarriti nel fitto di un bosco tutto uguale, le pedine disseminate su un piano indefinito hanno perso il proprio terreno di battaglia; la scacchiera si trova in un altro luogo ed ha assunto un'altra forma: inconsistente nella sua concretezza scultorea viene riassorbita dal proprio riflesso, spazio neutro dove svaniscono gli antagonismi.

THE UNLIMITED PRESTIGE OF SECURITY, 2007
stampa industriale
serie fotografica, 5 elementi 90x130 cm
Courtesy Galleria Continua, San Gimignano (SI)

Le fobie come efficaci debolezze di una inesatta adeguatezza.

La serie fotografica delle imbracature enfatizza con le dimensioni imponenti e i colori vibranti la logica paradossale dell'esistente; l'immagine, mentre infonde un senso di sicurezza, svela la propria intrinseca contraddittorietà: ciascuna porta il nome di una fobia e richiede l'ammissione delle proprie debolezze come necessario momento di crescita interiore.

CORRIDOIO + STUDIOLO

MAGNETIC VARIATIONS, 2007
plastica dipinta, acciaio inox satinato
80x60 cm
Courtesy Nomad Foundation - Collezione R. e S. Sciarretta, Roma

Disorientamento coordinato - Coordinate disorientate.

Nel passaggio che separa l'ambiente domestico dallo spazio museale, Fulgeri posiziona una bussola, elemento rassicurante che, privo dell'ambiguità o intrinseca contraddittorietà di altre opere in mostra, non chiede agli spettatori di misurarsi con la propria simbologia ma offre loro una direzione di percorrenza.

IMPOSSIBLE, 2009
marmo statuario di Carrara
30x30x130 cm + 20x25 cm
Courtesy Galleria Continua, San Gimignano (SI)

Una colonna di marmo trova posto tra le memorabilia raccolte in quello che era un tempo lo studio del poeta, oggi spazio museale. Lo straniamento percettivo che la visione di questo elemento produce è dettato dalla sua ambigua presenza, al tempo stesso dissonante seppur coerente al contesto.



::diffusione arte contemporanea::

PRESENTA

FERRARA | Museo CASA ARIOSTO
26.giu. > 13.set.2009

PATROCINIO



ASSESSORATO
POLITICHE E ISTITUZIONI
CULTURALI
MUSEI
D'ARTE ANTICA
UFFICIO
GIOVANI ARTISTI

MARINA FULGERI

personale



Inaugurazione
ven.26.giu. h.19.30 > 22.30

orari d'apertura
feriali 10.00 > 13.00 | 15.00 > 18.00
domenica 10.00 > 13.00
lunedì e festivi infrasettimanali chiuso

info@yoruba.it
www.yoruba.it

Presentazione catalogo
mer.15.lug. h.17.00

c/o **BIBLIOTECA ARIOSTEA**
via scienze, 17
44100 Ferrara
tel. +39 0532 418 212

info.ariostea@comune.fe.it
www.artecultura.fe.it

CATALOGO EDITO DA



INAUGURAZIONE OFFERTA DA



c/o **CASA ARIOSTO**
via ludovico ariosto, 67
44100 Ferrara
tel. +39 0532 208 564

diamanti@comune.fe.it
www.comune.fe.it